

RIVA - ARCO



• Le conclusioni del gruppo di lavoro invogliano il sindaco Betta a cominciare subito i lavori sul futuro teatro

Il riordino di “Arco Ovest” ripartirà dal Quisisana

Tavolo di lavoro. Il gruppo urbanistico presenterà al consiglio comunale le sue conclusioni. Dovevano essere tesoro per la prossima amministrazione, ma Betta vuole riavviare il cantiere

GIANLUCA RICCI

ARCO. Purtroppo non è stata solo colpa dell'epidemia di Covid-19 se il cantiere al teatro dell'ex Quisisana si è fermato. Un progetto contrastato, fallimenti in serie e lungaggini burocratiche hanno fatto sì che lo scavo realizzato parecchi anni fa rimanesse lì, a testimonianza di una realtà forse troppo complessa per poter essere circoscritta e affrontata come si deve. Ma forse sta per aprirsi uno spiraglio, solo per caso coincidente con l'avvio della fase due successiva al rigido lockdown subito da tutta la cit-

tà. Lunedì 25 maggio, in apertura del prossimo consiglio comunale, la commissione formata per trovare una soluzione urbanistica all'importantissima area cittadina denominata per comodità “Arco ovest”, di cui il teatro dovrebbe diventare il punto di riferimento, esporrà l'esito dei suoi lavori: iniziati poco prima che le disposizioni ministeriali imponessero la quarantena, si sono susseguiti attraverso incontri in remoto fra i diversi componenti, ovvero l'architetto Alberto Cecchetto, lo storico Romano Turrini e gli architetti Flavio Prada e Gianluca Dossi. La sintesi delle diverse propo-

ste è stata fatta e, nonostante non sia trapelata ancora nessuna notizia a livello ufficiale, pare siano state gettate le basi per un riordino generale di quell'area con particolare riferimento all'erigendo teatro. Teatro per la realizzazione del quale la ditta Imco di Pergine sarebbe pronta a partire, ora che le restrizioni conseguenti all'epidemia non sono più così stringenti. Una volta che sarà chiaro e condiviso come ci si intende attivare per riordinare dal punto di vista urbanistico la zona che comprende l'ex area del tennis, il Quisisana, Villa Elena e Villa Becker, sarà più agevole ripartire pure con il cantiere

del teatro, anche perché l'architetto Cecchetto potrebbe indicare la strada migliore per equilibrare gli interventi edilizi necessari. La commissione era nata infatti per elaborare una proposta da lasciare in eredità alla prossima amministrazione: un disegno complessivo sul quale concentrare i primi interventi senza dover attendere altro tempo prezioso. «Fermarsi oggi - ha continuato a sostenere in questo periodo il sindaco Alessandro Betta - significherebbe darla vinta al virus»: e il simbolo più adatto della rinascita non potrebbe che essere la riapertura del cantiere del teatro.